

via cosa sia una razza e le più elementari nozioni storiche ~~che~~ ne facciano risultare l'assurdità, si esige dai filistei di credere, dimostrare e convincere che si appartiene ad una razza eletta, solo perchè l'imperialismo ha bisogno di questo mito per esaltare nelle masse l'odio e l'orgoglio. I più evidenti concetti della scienza economica debbono essere considerati anatema per presentare la politica autarchica, gli scambi bilanziati e gli altri ferruococchi del mercantilismo come straordinarie scoperte dei nuovi tempi. A causa della interdipendenza economica di tutte le parti del mondo, spazio vitale per ogni popolo che voglia conservare il livello di vita corrispondente alla civiltà moderna è tutto il globo; ma si è creata la pseudo-scienza della geopolitica che vuol dimostrare la consistenza della teoria degli spazi vitali per dar veste teorica alla volontà di sopraffazione dell'imperialismo. La storia viene falsificata sui suoi dati essenziali nell'interesse della classe governante, e biblioteche e le librerie vengono purificate di tutte le opere non considerate ortodosse. Le tenebre dell'oscurantismo di nuovo minacciano di soffocare lo spirito umano. La stessa etica sociale della libertà ~~umana~~ e dell'uguaglianza è scalfata. Gli uomini non sono più considerati cittadini liberi, che si valgono dello stato per meglio raggiungere i loro fini collettivi. Sono servitori dello stato, che stabilisce quali debbono essere i loro fini e come volontà dello stato viene senz'altro assunta la volontà di coloro che detengono il potere. Gli uomini non sono più soggetti di diritto, ma gerarchicamente disposti, sono tenuti ad ubbidire senza discutere alle gerarchie superiori e culminano in un unico capo debitamente divinizzato. Il regime delle caste nasce prepotente dalle sue ceneri. Questa reazionaria civiltà totalitaria, che aver trionfato in una serie di paesi, ha infine trovate nella Germania nazista la potenza che si è ritenuta capace di ritrarne le ultime conseguenze. Dopo una meticolosa preparazione, approfittando con audacia e senza scrupoli delle rivalità, degli egoismi, delle stupidità altrui, trascinando al suo seguito altri stati vassalli europei — prime fra i quali l'Italia — alleandosi con il Giappone, che persegue fini identici in Asia, essa si è lanciata nella corsa di sopraffazione. La sua vittoria significherebbe il definitivo consolidamento del totalitarismo nel mondo. Tutte le sue caratteristiche sarebbero esasperate al massimo, e le forze progressive sarebbero condannate per lungo tempo ad una semplice opposizione negativa. La tradizionale arroganza ed insensatezza dei ceti militari tedeschi può già darci un'idea di quel che sarebbe il carattere del loro dominio dopo una guerra vittoriosa. I tedeschi, vittoriosi, potrebbero anche permettersi una mostra di generosità verso gli altri popoli europei, rispettare formalmente i loro territori e le loro istituzioni politiche, per governare così soddisfacendo lo stupido sentimento patriottico che guarda ai colori dei pali di confine ed alla nazionalità degli uomini politici che si presentano alla ribalta, invece che al rapporto delle cose ed al contenuto effettivo degli organismi delle state. Comunque camuffata la realtà sarebbe sempre la stessa: una rinnovata divisione dell'umanità in Spartiati ed Iliati. Anche una soluzione di compromesso tra le parti era lotta significherebbe un ulteriore passo innanzi del totalitarismo, poiché tutti i paesi che fossero sfuggiti alla stretta della Germania sarebbero costretti ad accettare le sue stesse forme di organizzazianismo politica per prepararsi adeguatamente alla ripresa della guerra. Ma la Germania hitleriana se potuto abbattere ad una ad una gli stati minori, con la sua azione ha costretto le forze sempre più potenti a scendere in lizza. La coraggiosa combattività della Gran Bretagna, anche nel momento più critico in cui era rimasta sola a tenere testa al nemico, ha fatto sì che i tedeschi siano andati a cercare contro la strenua resistenza dell'esercito sovietico e ha dato tempo all'America di avviare la mobilitazione delle sue sterminate risorse produttive. E questa lotta contro l'imperialismo tedesco si è strettamente connessa con quella che il popolo cinese va conducendo contro l'imperialismo giapponese. Masse immense di uomini e di ricchezze sono state schierate contro le potenze totalitarie. Le forze di queste potenze hanno raggiunto il loro culmine e non possono ormai che consumarsi progressivamente. Quelle avverse hanno invece superato il momento della massima depressione e sono in ascesa. La guerra gli alleati risveglia ogni giorno di più la volontà di liberazione anche nei paesi che avevano soggiaciuto alla violenza ed erano come smarriti per il col-